

Il cristallo dello Zingaro, ovvero come imparai ad analizzare i dati

Descrizione

Noi ragazzi del team “Il Cristallo dello Zingaro” dell’I.I.S.S. Rosina Salvo di Trapani e in particolare il gruppo di analisti (composto da Federica D’Angelo, Simone Daidone e Roberta Oliva) abbiamo usufruito delle ore extra-scolastiche per condurre un’approfondita e particolareggiata ricerca. Utilizzando gli Opendata primari e secondari messi a disposizione sulla rete internet, in particolare i seguenti:

- www.opencoesione.gov.it □
- www.pti.regione.sicilia.it □
- www.livesicilia.it □
- www.coturnicedisicilia-progettolife.net □
- www.strettoweb.com □
- www.caronte.regione.sicilia.it □
- http://www.regione.sicilia.it/deliberegiunta/file/giunta/allegati/Delibera_021_%2016.pdf □

noi componenti del gruppo abbiamo ampliato le nostre conoscenze relative al progetto in esame.

Quanto seguirà sarà un dettagliato resoconto di tutte le informazioni che abbiamo ricavato a partire dalla seconda lezione.

Analisi

I finanziamenti del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione relativo alla programmazione 2007-2013 sono stati finanziati con la delibera CIPE 87/2012-manutenzione straordinaria del territorio della Regione Sicilia attraverso lo Stato Italiano. Lo scopo del finanziamento era quello di intervenire sulle strutture della Riserva naturale orientata dello Zingaro (la quale rientra nel territorio sottoposto alla giurisdizione dei comuni di San Vito lo Capo e di Castellammare del Golfo). Gli interventi dovevano concernere le seguenti aree di competenza:

- Urbanistica e pianificazione;
- Tutela e vigilanza ambientale;
- Valutazione ambientale strategica e valutazione impatto ambientale;
- Demanio marittimo;
- Difesa del suolo;
- Protezione del patrimonio naturale;
- Tutela dall'inquinamento;

- Parchi e riserve naturali regionali;
- Corpo forestale;
- Vigilanza sugli enti di settore.

Questi obiettivi sono stati prefissati in quanto la zona risulta essere ad alto rischio per quanto riguarda il diffondersi di incendi naturali e dolosi, i quali rappresentano un problema sia per i visitatori che per la particolare e vulnerabile flora e fauna mediterranea. Riteniamo importanti questi finanziamenti poiché incentivano il turismo nell'area, la quale prospera proprio grazie al settore terziario. D'altronde i dati riportano che il rapporto tra le presenze turistiche annue a San Vito Lo Capo - anche per l'importanza della sua spiaggia - e il numero dei suoi abitanti (ovvero il tasso di turisticità) è pari a 141,6 di gran lunga superiore a quello della provincia di Trapani che ammonta a 5,4 e dell'intera Regione Sicilia 2,9.

(Fonte:

http://palermo.repubblica.it/cronaca/2015/04/06/news/turismo_san_vito_lo_capo_d_a_record-111311747/)

Il sito Caronte della Regione Siciliana riporta che la data di avvio delle procedure lavorative fosse prevista per il mese di giugno 2010 e che le operazioni dovessero terminare circa un anno dopo (30/11/2011). Nonostante sul sito di Opencoesione risulti che i lavori siano stati completati, abbiamo riscontrato che effettivamente il finanziamento non risulterebbe erogato (Grafico 1). L'ammontare di 650.000 euro risulterebbe finanziato esclusivamente dallo Stato attraverso il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, senza contribuzione di altri enti (Grafico 2). Purtroppo i dati a nostra disposizione sono inadeguati e poco sufficienti pertanto il nostro intenso lavoro di ricerca risente di queste lacune.

Abbiamo instaurato un dialogo con le autorità competenti, soprattutto con i vertici della Riserva dello Zingaro, per cercare di ricavare maggiori informazioni e di fare luce sulla faccenda. Dopo un contatto con la direttrice della riserva, dottoressa La Barbera, siamo venuti a conoscenza del fatto che, come si evince dal grafico sotto riportato (Grafico 3), dopo il 2012 si è assistito a un costante trend di crescita che però si è arrestato lo scorso anno.

Prossimi step

Pertanto il nostro prossimo obiettivo sarà quello di capire le ragioni di questo arresto e quale sia stata l'effettiva realizzazione dei lavori. Per questa ragione ci recheremo a breve a visitare la riserva, guidati dalla direttrice e/o dal corpo forestale, per meglio acquisire le informazioni che ci mancano. Siamo infatti ancora in attesa di risposte esaustive e chiarificatrici che speriamo di ricevere nel più breve tempo possibile, in modo da poter essere testimoni e divulgatori di ciò che realmente accade con finanziamenti di così grande portata.